

Comune di Buttapietra

Elaborato

*Dichiarazione di non avvio della procedura di Vinca
DGR 1400/2017*

P.I. Variante 3

*Rimodulazione della Manifestazione di
Interesse n. 68 Ditta Antico Molino
Rosso s.r.l.*

Il tecnico

Dott. Nat. Giacomo De
Franceschi

Novembre 2021





INDICE

1	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	8
1.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	8
1.2	ELABORATI DELLA VARIANTE 3 AL PIANO DEGLI INTERVENTI	10
1.3	SCHEDA NORMA	11
1.4	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE 3 AL PIANO DEGLI INTERVENTI	12
1.5	COERENZA CON LE NORME.....	16
1.5.1	<i>Dimensionamento.....</i>	<i>16</i>
1.6	PRESCRIZIONI DELLA VARIANTE E MISURE DI ATTENZIONE AMBIENTALE.....	16
2	VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI	17
2.1	STATO ATTUALE DEI LUOGHI	17
2.2	ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000.....	19
2.3	L'USO DEL SUOLO A LIVELLO LOCALE	20
2.4	PRESENZA DI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA	21
2.4.1	<i>Nuovo Piano territoriale regionale di coordinamento (P.T.R.C. 2020).....</i>	<i>21</i>
2.4.2	<i>Tavola 3 del PTCP di Verona</i>	<i>22</i>
2.4.3	<i>Tavola della rete ecologica comunale.....</i>	<i>22</i>
3	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA	25
3.1	ARIA	25
3.1.1	<i>Riepilogo</i>	<i>25</i>
3.2	CLIMA.....	25
3.2.1	<i>Riepilogo</i>	<i>26</i>
3.3	IDROSFERA.....	26
3.3.1	<i>Riepilogo</i>	<i>26</i>
3.4	SUOLO E SOTTOSUOLO	26
3.4.1	<i>Riepilogo</i>	<i>26</i>
3.5	BIOSFERA	26
3.5.1	<i>Riepilogo</i>	<i>27</i>
3.6	AGENTI FISICI.....	28
3.6.1	<i>Inquinamento acustico.....</i>	<i>28</i>
3.6.1.1	<i>Riepilogo</i>	<i>28</i>
3.6.2	<i>Inquinamento luminoso e radiazioni elettromagnetiche</i>	<i>28</i>
3.6.2.1	<i>Riepilogo</i>	<i>28</i>
3.7	POPOLAZIONE, ECONOMIA E SOCIETÀ	28
3.7.1	<i>Salute e benessere della popolazione</i>	<i>28</i>
3.7.2	<i>Economia</i>	<i>28</i>
3.7.3	<i>Consumo di risorse e produzione di rifiuti.....</i>	<i>29</i>
3.8	PAESAGGIO.....	29
3.8.1	<i>RIEPILOGO.....</i>	<i>29</i>
4	VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON GLI HABITAT E LE SPECIE	30
4.1	HABITAT NATURA 2000	30
4.2	FAUNA DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO SEGNALATA DALLA CARTOGRAFIA DISTRIBUTIVA	30
5	CONCLUSIONI.....	32





PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto Giacomo De Franceschi

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nato a Udine prov. UD

il 18/09/1971 e residente in Via Alessandro Manzoni n. 11

nel Comune di Lavagno prov. VR CAP 37050 tel.045/982636 fax 045/ 2109901

email giacomo.defranceschi@studiobeninca.it

in qualità di tecnico incaricato per la parte agronomico-ambientale

del progetto denominato "P.I. Variante 3 - Rimodulazione della Manifestazione di Interesse n. 68 Ditta Antico Molino Rosso s.r.l."

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Dichiarazione di non necessità della Vinca Allegato Tecnico

DATA

23/11/2021

II DICHIARANTE

Dott. nat. Giacomo de Franceschi

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

i sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

23/11/2021

II DICHIARANTE

Dott. nat. Giacomo de Franceschi





MODELLO DI INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)
di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è la Regione Veneto, con sede in Palazzo Linetti, P.T. – Calle Priuli, 99, Cannaregio, 30121 Venezia, casella mail del **Titolare del trattamento**, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: **valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it**

Il **Responsabile della Protezione dei dati** (Data Protection Officer) che La riguardano è la Regione Veneto, con sede in Palazzo Linetti, P.T. – Calle Priuli, 99, Cannaregio, 30121 Venezia, casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: **valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it**.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [indicare una opzione e compilare la parte mancante]:

- ✓ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- ✓ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso [indicare il canale di diffusione] tramite PEC, ai sensi del [indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione]

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

DATA
23/11/2021

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

IL DICHIARANTE (per presa visione)
Dott. Nat. Giacomo De Franceschi



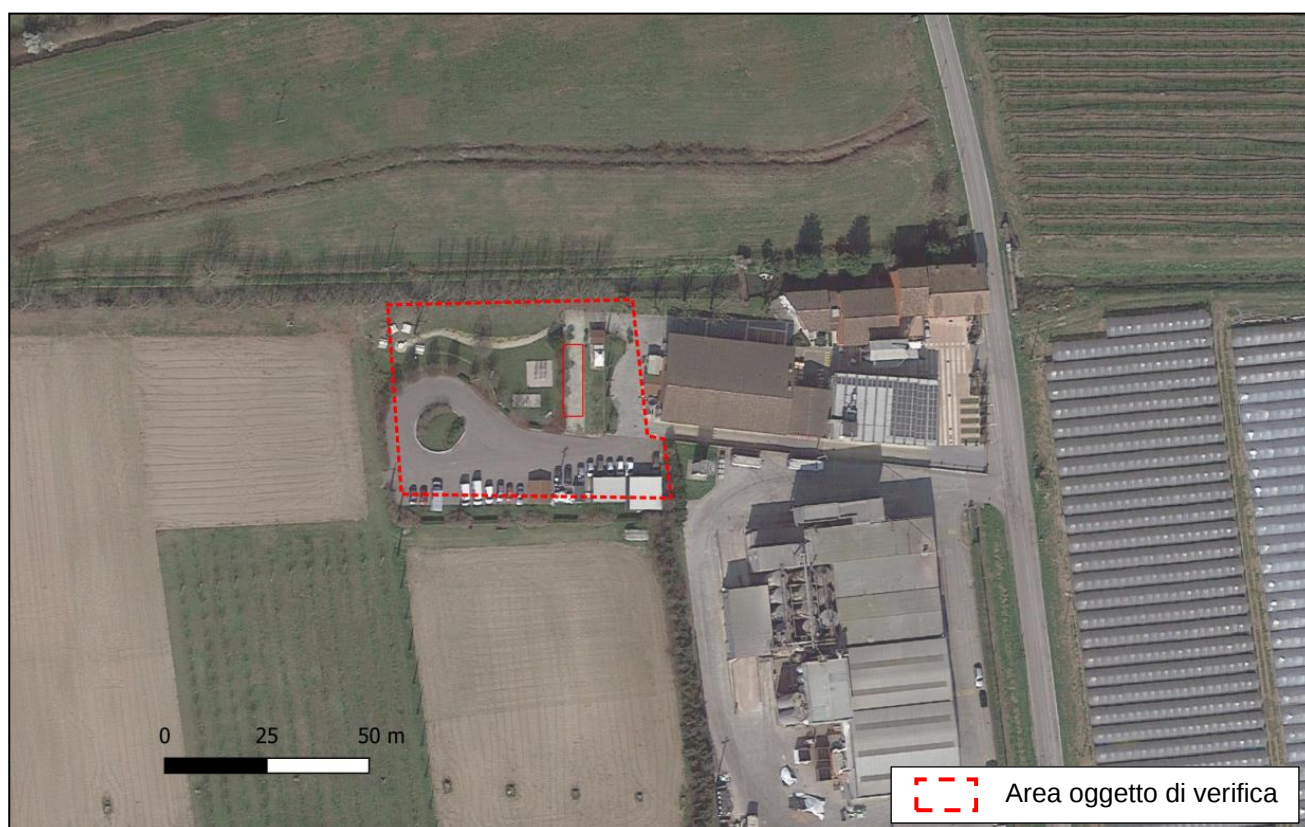
1 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

1.1 Inquadramento territoriale

L'intervento, di cui alla richiesta n° 5968 del 28/06/2021, si colloca nel territorio comunale di Buttapietra, in un'area di progetto di superficie 2.849 mq. L'ambito in oggetto rappresenta l'area di pertinenza dell'attività produttiva "Antico Molino Rosso", quest'ultima si occupa della macinazione di cereali, della produzione e della commercializzazione di farine.

Il contesto è contraddistinto da una matrice dove il Fiume Menago demarca, proprio, il lato nord del lotto oggetto di intervento e rappresenta l'unico elemento caratterizzante nel quale si colloca l'Azienda Antico Molino Rosso.

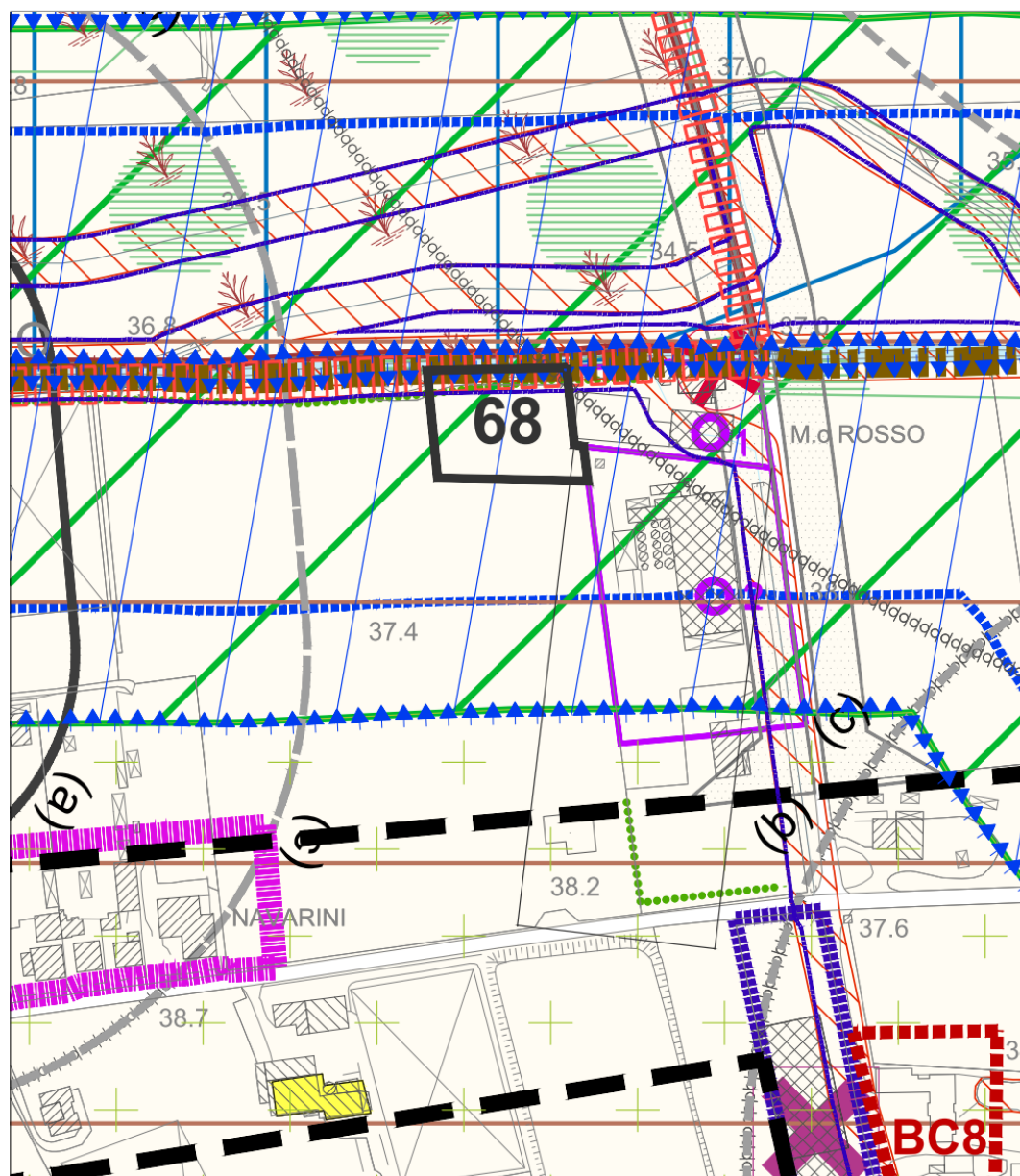
Cartografia del territorio comunale su base ortofoto Google





Estratto P.I.

stratto PI - ingrandimento sc. 1:2000



	Area oggetto di intervento	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua	Art. 24
	Aree di interesse paesistico - ambientale (PAQE)	Art. 45
	Siepi e filari alberati	Art. 46
	Aree non idonee	Art. 51
	Corridoi ecologici principali	Art. 54
	Centro di ricerca delle Risorse Agricole	Art. 57



1.2 Elaborati della Variante 3 al Piano degli interventi

La Variante si compone dei seguenti elaborati:

- Variante - Stralcio intero territorio parte Nord (sc. 1:5000) – con evidenziato l'ambito di accordo di pianificazione pubblico/privato art. 6 LR 11/2004 – n. 68;
- Scheda Norma/Accordo di pianificazione art. 6 LR 11/2004 – n. 68;
- Relazione tecnica;

1.3 Scheda Norma

Estratto PI - ingrandimento sc. 1:2000

 Ambito accordo di pianificazione pubblico / privato

LOCALIZZAZIONE AREA

Via Bovolino, 1 nell'ambito pertinenziale dell'attività produttiva - Ditta Antico Molino Rosso

INDIVIDUAZIONE AREA NEL PI VIG.

- ATO A 1,2 Sud - Orientale
- Territorio agricolo/area pertinenziale all'ambito dell'attività produttiva da confermare della Ditta Antico Molino Rosso, **ricadente in:**
 - Aree di connessione naturalistica
 - Corridoi ecologici principali
 - Vincolo paesaggistico - corsi d'acqua
 - Zona di tutela fluviale art. 41 LR 11/2004
 - Fascia di servitù idraulica RD 368-523/1904
 - Aree di interesse paesistico-ambientale (PAQE)
 - e a ridosso degli ambiti del:**
 - Centro di Ricerca delle risorse agricole (PAQE)
 - Parco campagna (PAQE)

RICHIESTA

in riferimento all'importanza nel territorio comunale della realtà economico - produttiva assunta dalla ditta "Antico Molino Rosso srl" in oggetto, tale da configurarsi come punto di riferimento a scala sovracomunale dell'alimentazione bio, a consolidamento e sviluppo dell'attività didattica aziendale, **la ditta:**

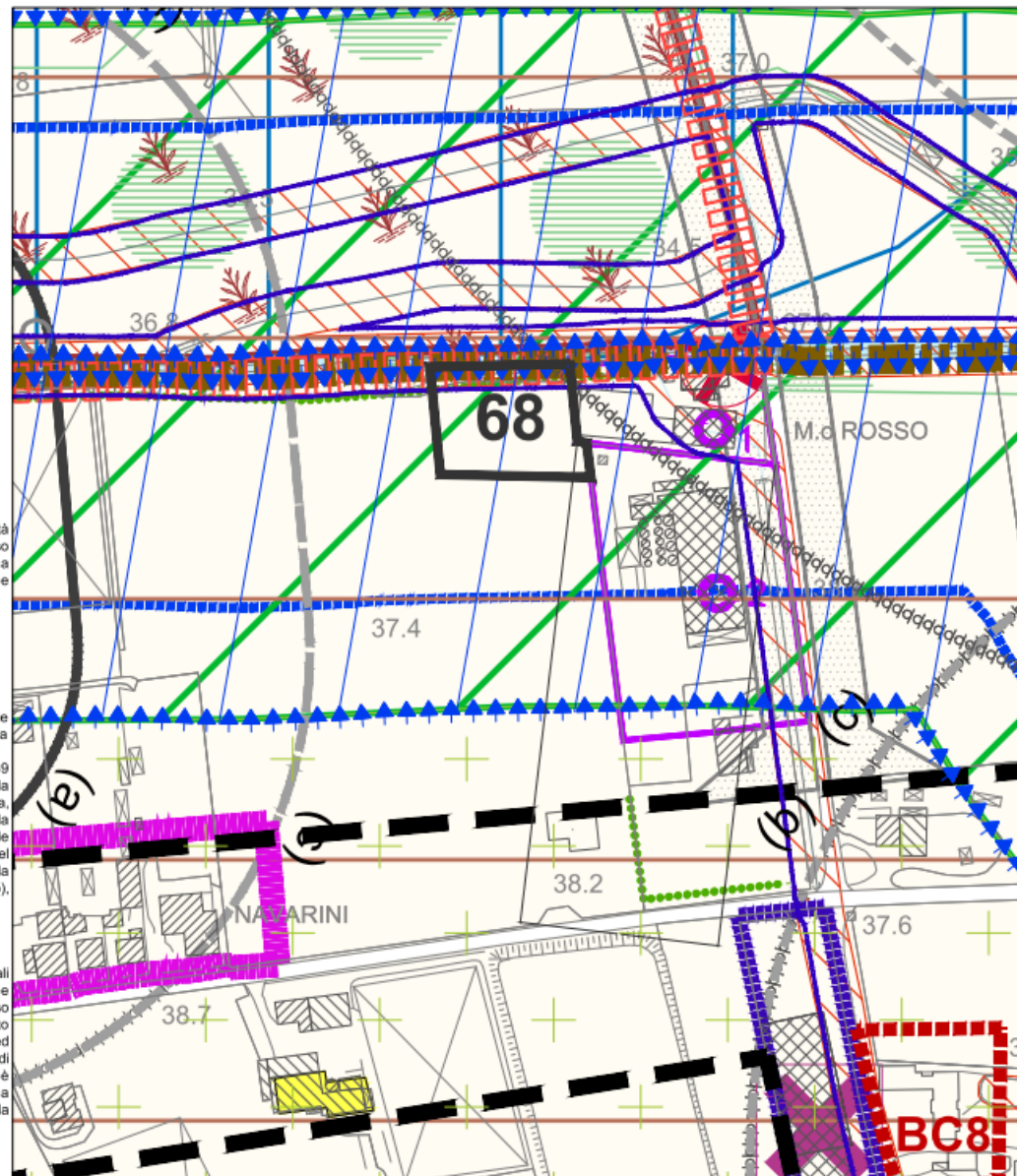
- **in coerenza** alle indicazioni date dalla pianificazione sovraordinata (PAQE);
- **a rimodulazione della precedente manifestazione di interesse n. 68** (prot. 3040 del 18/03/2019), **con nuova manifestazione** prot. n. 5968 del 28/06/2021 **propone** una diversa collocazione dell'area da convertire, per mantenere compatta l'Azienda ed asservire ad uno scopo didattico culturale che deve essere parte integrante dell'azienda stessa e della sua natura storico-culturale;

CHIEDE la trasformazione di un'area di mq. 2.849 catastalmente censita al fg. 12, mapp. 473- 475, da Zona agricola a Zona F situata nell'ambito pertinenziale dell'attività produttiva, mirata alla sinergia di più aspetti migliorativi tra cui la valorizzazione del mulino storico, lo sviluppo e la ricerca delle culture storiche, la collaborazione con le attività didattiche del settore (istituti agrario e alberghiero) e l'approfondimento della Biodiversità (valorizzazione percorsi limitrofi al fiume Menago), per la realizzazione di una struttura moderna di:

- sup. mq 95
- h mt 3,50
- vol mc 332,5

Il progetto prevede l'utilizzo di materiali ecocompatibili quali legno, vetro e acciaio, pareti completamente vetrate e apribili e tetto a lamelle orientabili per permettere l'apertura completa verso l'esterno e completamente permeabile alla natura come elemento integrante del contesto naturale e antropico in cui si inserisce ed impianti ad elevata efficienza energetica. Per l'area di trasformazione, nel cui interno viene posizionata la struttura, è prevista l'ideazione di un parco naturale con recupero e messa a dimora di alberi e arbusti sia per il loro valore estetico che per la loro utilità come fonte di cibo, ombra, profumo e ristoro.

La richiesta è corredata da documentazione di dettaglio progettuale e documentazione fotografica



1.4 Descrizione della Variante 3 al Piano degli Interventi

La Variante 3 al PI consiste nel recepimento della richiesta di accordo di pianificazione pubblico/privato art. 6 LR 11/2004 per la rimodulazione della precedente manifestazione di interesse n. 68 al PI;

infatti a seguito della manifestazione ritirata, l'Azienda ha presentato richiesta di una sua rimodulazione (**prot. 0005968 del 28/06/2021**) in quanto, dopo approfondite analisi, è stato ritenuto di proporre una diversa collocazione dell'area da convertire, per mantenere compatta l'Azienda ed asservire ad uno scopo didattico e culturale che deve essere parte integrante dell'Azienda stessa e della sua natura storico culturale;

- con questa rimodulazione della manifestazione viene chiesta la trasformazione di un'area di mq. 2.849 (**da zona agricola E a zona F**), catastalmente censita al Fg. 12 mapp. 473 – 475, localizzata in via Bovolino n.1, nell'ambito pertinenziale dell'attività produttiva dell'Azienda, attraverso sottoscrizione di un Accordo perequativo con il Comune o di un Accordo pubblico/privato art. 6 LR 11/2004, mirata alla sinergia di più aspetti migliorativi tra cui la valorizzazione del Mulino storico, lo sviluppo e la ricerca delle colture storiche, la collaborazione con le attività didattiche del settore (Istituto Agrario e Alberghiero) e l'approfondimento della Biodiversità (valorizzazione percorsi limitrofi al fiume Menago), per la realizzazione di una struttura prefabbricata moderna ad uso didattico- culturale di sup. mq. 95 (h mt. 3,50 – Vol. mc. 332,5).

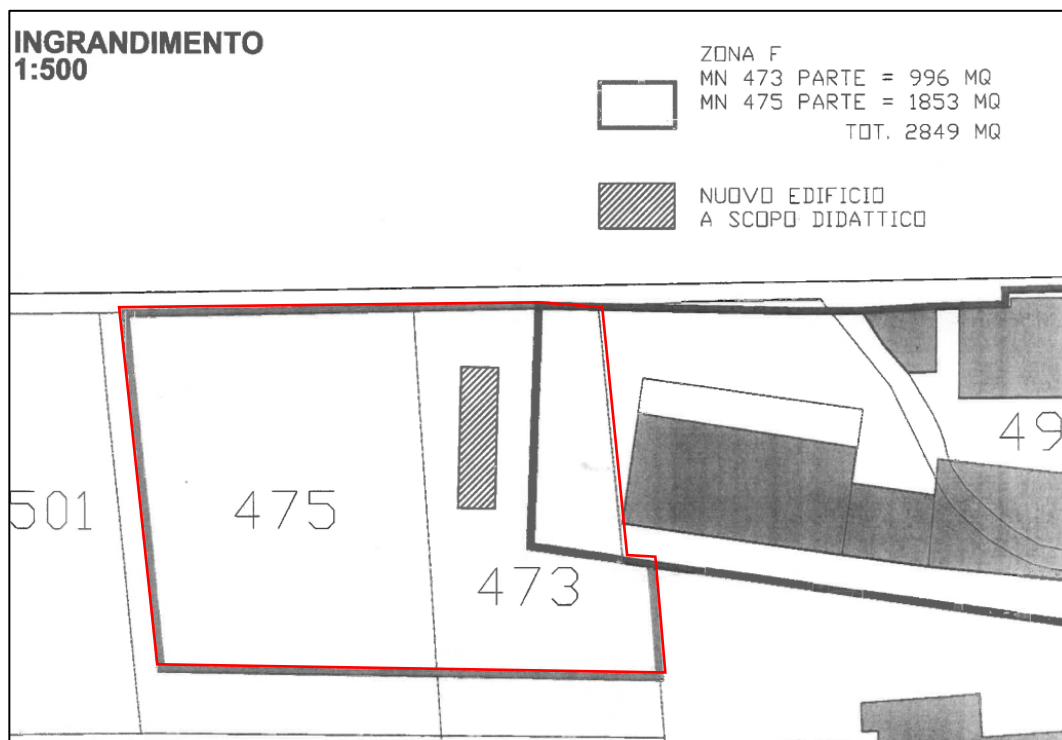
- Il progetto di realizzazione di tale struttura prefabbricata (tipo pergola bioclimatica) prevede l'utilizzo di materiali ecocompatibili, pareti completamente vetrate e apribili e tetto a lamelle orientabili per permettere l'apertura completa verso l'esterno e completamente permeabile alla natura come elemento integrante del contesto naturale e antropico in cui si inserisce, ed impianti ad elevata efficienza energetica; per l'area di trasformazione, nel cui interno viene posizionata la struttura, è prevista l'ideazione di un parco/giardino con essenze tipiche.

A livello urbanistico la zona oggetto di variante al PI ricade in:

- | | |
|--|-------------|
| - Aree di connessione naturalistica | NTO Art. 54 |
| - Corridoi ecologici principali | NTO Art. 54 |
| - Vincolo paesaggistico corsi d'acqua | NTO Art. 24 |
| - Fascia di servitù idraulica – R.D. 368/1904 e R.D.523/1904 | NTO Art. 32 |
| - Aree di interesse paesistico – ambientale (PAQE) | NTO Art. 45 |

e a ridosso degli ambiti del:

- | | |
|---|-------------|
| - Parco campagna (PAQE) | NTO Art. 56 |
| - Centro di ricerca delle risorse agricole (PAQE) | NTO Art. 57 |
| - Zona di tutela fluviale art. 41 LR 11/2004 | NTO Art. 33 |



La struttura sarà costituita da un pergolato bioclimatico realizzato con materiali naturali e riciclabili: legno, vetro e acciaio e il volume sarà costituito per il 90% da vetro. Infatti, le pareti saranno completamente vetrate e apribili e il tetto costituito da lamelle orientabili.



Il prefabbricato svolgerà un'attività didattica finalizzata a formare chi opera nell'ambito dell'agricoltura biologica



Vista su parco/giardino verde





1.5 Coerenza con le Norme

- in base alle vigenti disposizioni normative di vincoli, tutele e direttive derivanti dal PAT e dal PI incidenti nel contesto territoriale in cui ricade l'area oggetto di riclassificazione si pone in evidenza:
- che in base alla DGM n. 86 del 14/07/2021 con cui l'Amministrazione Comunale di Buttapietra ha dichiarato l'interesse pubblico della proposta di rimodulazione della manifestazione di interesse n. 68 presentata dalla ditta "Antico Molino Rosso srl" demandando al Responsabile dell'UTC la sottoscrizione dell'Accordo art. 6 LR 11/2004 e disponendo il suo recepimento nella presente Variante 3 al PI;
- che la RICHIESTA RISULTA AMMISSIBILE previa sottoscrizione di Accordo di Pianificazione art. 6 LR 11/2004 secondo specifica scheda norma riportata nell'elaborato 2 della Variante 3 al PI, fermo restando il rispetto dell'art. 87 delle NTO del PI "Ambiti di Accordo di pianificazione Pubblico/Privato art. 6 LR11/2004",

1.5.1 Dimensionamento

Per quanto riguarda l'incidenza della presente Variante relativamente al dimensionamento del PI va sottolineato che con l'approvazione della stessa andrà aggiornata la tabella dell'ATO A 1.2 Sud-Orientale annotando come "attività didattico-culturale (compatibile con la residenza)" la volumetria della struttura prevista (vol. mc. 395), in sottrazione al volume residuo di tabella (vol. mc. 3.000), così come, in termini di verifica di consumo di suolo, nel Registro fondiario di cui alla Var.1 al PAT andrà annotata la superficie dell'area impegnata come zona F1, di cui alla scheda Norma dell'Accordo, distinguendone la parte destinata a superficie drenante e la parte destinata a sedime della struttura prevista.

1.6 Prescrizioni della Variante e misure di attenzione ambientale

Tutti gli interventi saranno attuati nel rispetto delle norme del PAT, che contengono una serie di indicazioni specifiche al fine di limitare il più possibile gli effetti dei vari interventi di trasformazione che si realizzeranno nel territorio.

La Scheda Norma riporta le misure di attenzione ambientale volte alla sostenibilità dell'intervento. In particolare, la proposta oggetto di accordo del presente PI risponde:

- alle limitazioni previste dalla "Area idonea a condizione" (art. 12 NT PAT) attraverso l'utilizzo di una struttura prefabbricata con materiali ecocompatibili come il legno, il vetro e acciaio;
- alle esigenze di compatibilità idraulica (art. 104 NTO PI) garantita attraverso l'utilizzo di pavimentazioni drenanti per percorsi/isole pedonali e di un piccolo avvallamento per un volume di 53m³;
- alla valorizzazione paesaggistica garantita con l'incremento di quinte arboree-arbustive (art. 9.1 NT PAT), che incrementeranno il complesso sistema del verde (art. 19 NT PAT e 54 NTO PI) importanti sia dal punto di vista estetico che per la loro utilità sulla rete ecologica come risorsa alimentare e ristoro per la fauna.
- alla finalità di promozione/fruizione turistica in relazione alla presenza della matrice agricola (art. 11 e art. 19 NT PAT) e di attività didattica per la valorizzazione delle valenze ambientali (art. 47.6 NT PAT e art. 54 NTO PI);

2 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

2.1 Stato attuale dei luoghi

Dalla documentazione fotografica si ricava come l'area di intervento sia occupata dagli edifici e dalle strutture produttive aziendali esistenti; se pur antropizzata, l'area è circondata da un contesto agricolo che conserva ancora alcuni tratti di naturalità, tipici delle porzioni a ridosso dei corpi d'acqua.



Foto 1 vista panoramica del centro aziendale da ovest, in rosso tratteggiato si evidenzia l'area di posizionamento del prefabbricato



Foto 2 vista panoramica del centro aziendale da est



Foto 3 vista del centro aziendale da est



Foto 4 vista del centro aziendale da sud (Via Provinciale Est)



Foto 5 vista del centro aziendale da nord (Via Bovolino)

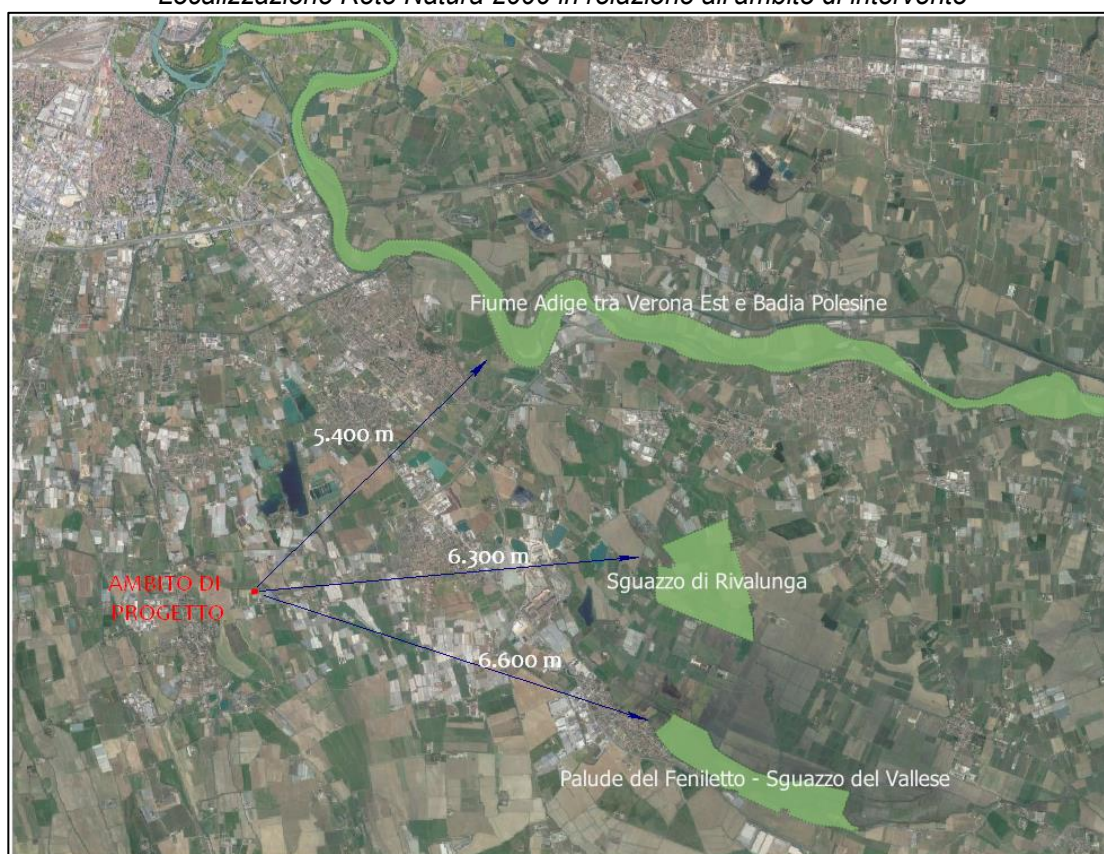
2.2 Elementi della Rete Natura 2000

Nel Comune di Buttapietra non sono localizzati siti appartenenti al Sistema della Rete Natura 2000. I siti Natura 2000 più vicini all'ambito di interventi sono:

- IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" nel vicino comune di San Giovanni Lupatoto, ad una distanza di circa 5 400 m
- IT3210014 "Palude del Feniletto" nel vicino comune di Oppeano, ad una distanza di 6 600 m dal confine comunale.
- IT3210019 "Sguazzo di Rivalunga" nel vicino comune di Zevio, ad una distanza di 6 300 m dal confine comunale.

In sintesi, l'intervento non ricade all'interno dei siti e degli habitat Natura 2000 cartografati dalla Regione Veneto.

Localizzazione Rete Natura 2000 in relazione all'ambito di intervento

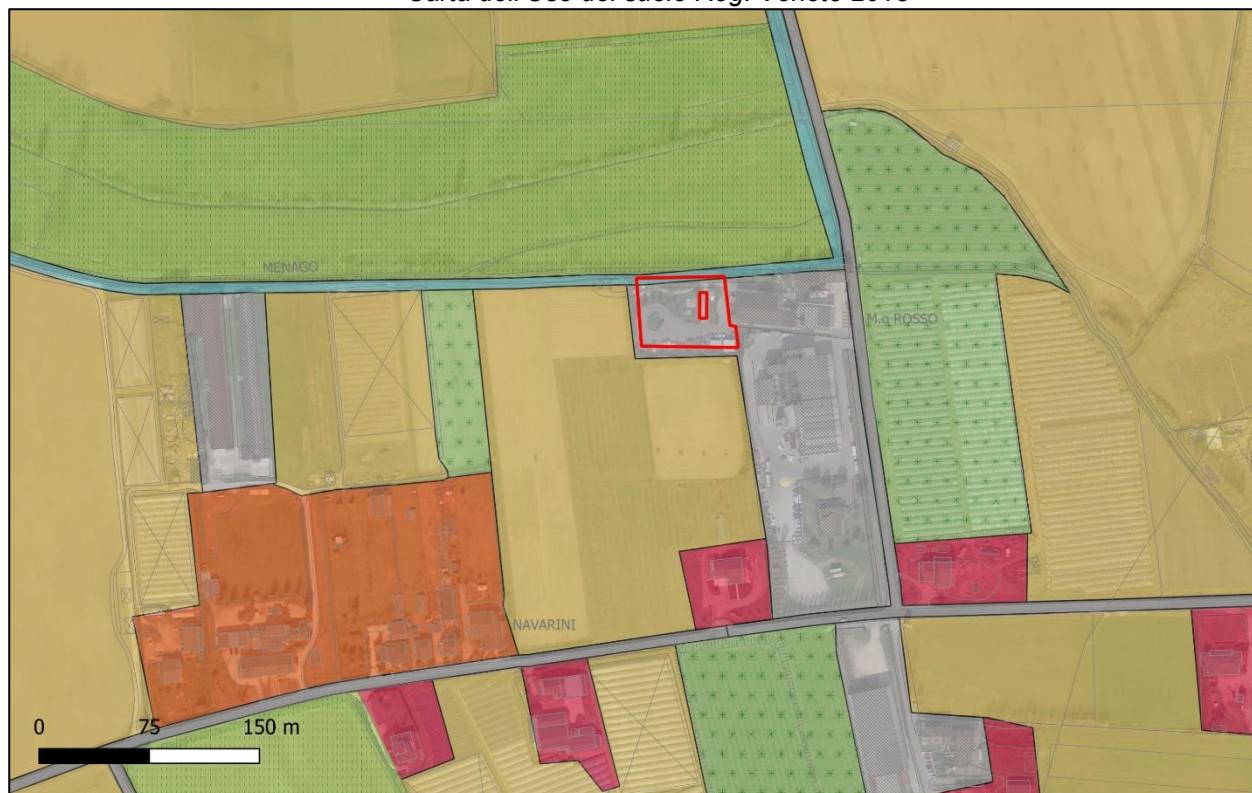




2.3 L'uso del suolo a livello locale

Specificatamente per l'ambito di progetto, si tratta di un'area già antropizzata e inserita tra le "aree destinate ad attività industriali e spazi annessi"; l'area è occupata dagli edifici e dalle strutture produttive aziendali. Esternamente le analisi mostrano inoltre la scarsa diversità ambientale e l'esigua presenza di elementi naturali all'interno del territorio aperto.

Carta dell'Uso del suolo Reg. Veneto 2018



ambito-accordo

nuovo_edificio

Uso Suolo CORINE Land Cover 2018

Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi

Canali e idrovie

Frutteti

Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)

Strutture residenziali isolate

Suoli rimaneggiati e artefatti

Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

Terreni arabili in aree irrigue

Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)

Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)

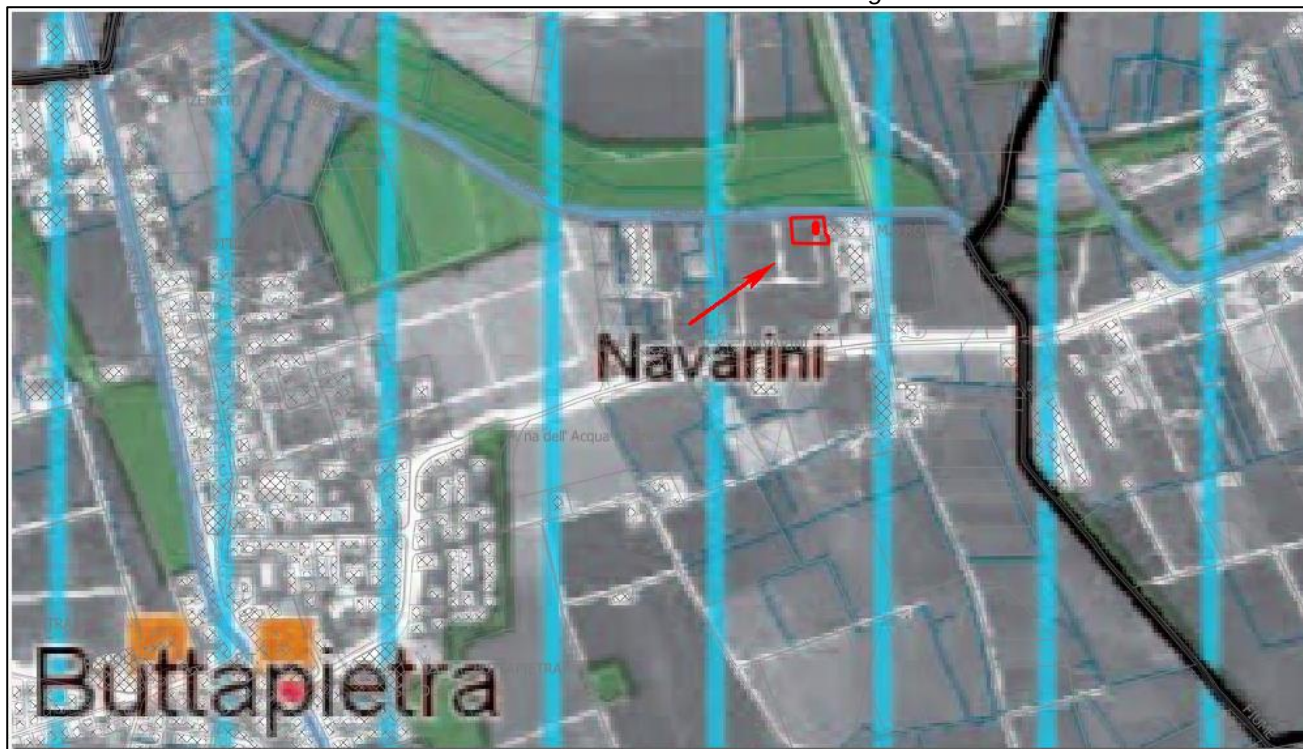
Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)

2.4 Presenza di elementi della rete ecologica

2.4.1 Nuovo Piano territoriale regionale di coordinamento (P.T.R.C. 2020)

La Tavola del Sistema rurale e della rete ecologica del PTRC colloca l'ambito di progetto esternamente agli elementi della rete ecologica regionale, in aree agropolitane in pianura poco lontano dal centro abitato di Buttapietra.

Estratto tavola del sistema rurale e della rete ecologica del PTRC

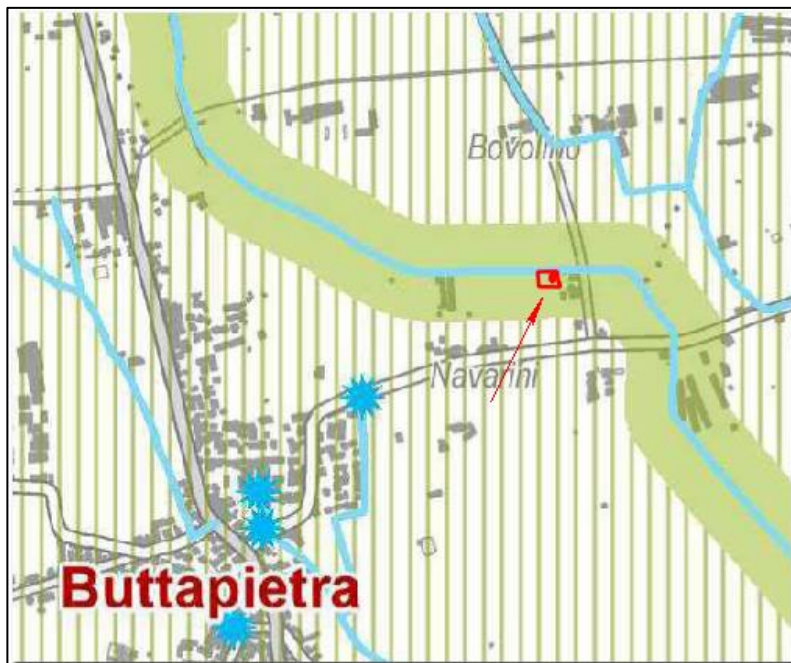




2.4.2 Tavola 3 del PTCP di Verona

Nel seguito si riporta l'estratto della cartografia della Tavola 3 del PTCP di Verona con sovrapposta l'area di intervento, dove si evidenzia che l'ambito progettuale ricade all'interno di un corridoio ecologico.

Estratto tavola del Sistema Ambientale del PTCP di Verona



LEGENDA

Sistema ecorelazionale:			Sorgente (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40)
	Area nucleo (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Risorgiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 25 - 36 - 40)
	Isola ad elevata naturalità (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Corso d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Corridoio ecologico (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Specchio d'acqua (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Area di connessione naturalistica (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 50)		Golena (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Area di rinaturalizzazione (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)		Macchia boscata (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Monumento geologico (geosito) (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Monumento botanico (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Area relitta naturale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)
	Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Cava da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 29)
	Biotopo regionale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Discarica da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 28)
	Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 21 - 22 - 36 - 40)		Barriera infrastrutturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)
			Barriera naturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)

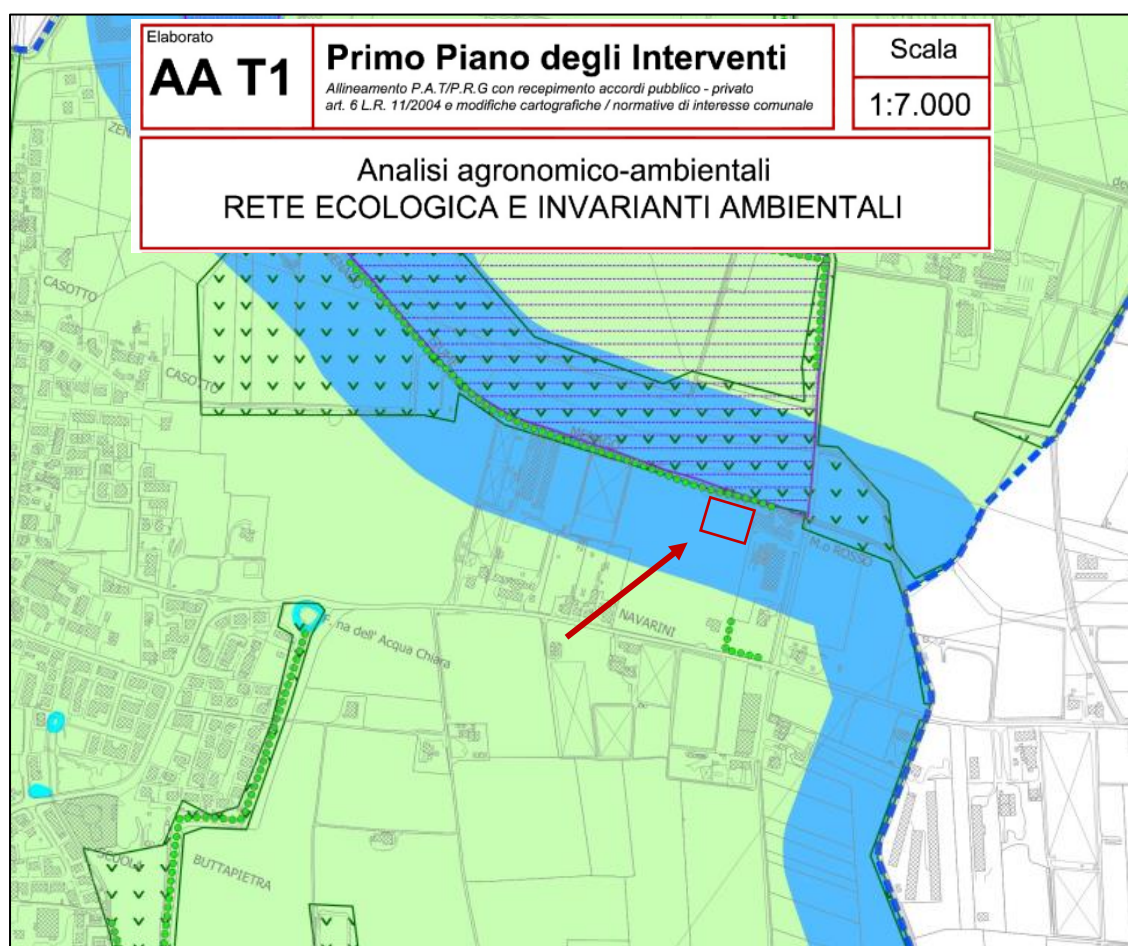
2.4.3 Tavola della rete ecologica comunale



Dall'analisi della cartografia relativa alla rete ecologica comunale del PAT si osserva che l'intervento ricade all'interno del corridoio ecologico individuato in prossimità del fiume Menago.

Dato che l'area di progetto rappresenta la sede dell'azienda Antico Molino Rosso e che, pertanto, si tratta di un'area già urbanizzata, si ritiene che l'intervento non sia in grado di determinare l'interruzione delle funzioni ecologiche della rete ecologica.

Rete ecologica ed invarianti ambientali del PI n. 3



A) Rete ecologica e invarianti del PAT

- Area di connessione naturalistica
- Corridoio ecologico
- Isole ad elevata naturalità
- Ambiti di interesse naturalistico del PTRC
- Aree di risorgiva
- Corridoi ecologici del PTRC
- Siepi e filari alberati
- Parco Campagna
- Aree arboreo-arbustive

B) Rete ecologica del PTCP

- Area di rinaturalizzazione
- Corridoio ecologico
- Isola ad elevata naturalità



Il PI n. 3 garantisce la conformità della rete ecologica al PTCP in quanto le indicazioni normative del PTCP per i corridoi ecologici sono state recepite nel disposto normativo del PI relativo all'intera rete ecologica comunale, in coerenza con le disposizioni del PAT.

Dato che l'area di progetto rappresenta la sede dell'azienda Antico Molino Rosso e che, pertanto, si tratta di un'area già urbanizzata, si ritiene che l'intervento non sia in grado di determinare l'interruzione delle funzioni ecologiche della rete ecologica e che poggerà su un terreno già manomesso e antropizzato, non alterando in questo modo l'uso del suolo.

Il progetto prevede adeguati sistemi di inserimento ambientale attraverso la progettazione del sistema verde integrandolo con un parco/giardino costituito principalmente da essenze locali.

La vegetazione già presente lungo il corso d'acqua non sarà interessata in alcun modo dal progetto.



3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Nel seguito viene presentata l'analisi puntuale degli impatti potenzialmente generati dalla Variante al PI n° 3 in esame.

Per valutare gli effetti dell'attuazione dell'intervento sulla qualità dell'aria locale, sono stati ipotizzati due scenari, lo **stato ATTUALE**, in assenza della nuova struttura destinata ad attività didattica e lo **stato di PROGETTO** in cui vengono considerate le fonti emissive fisse e mobili indotte dalla realizzazione dell'intervento.

3.1 Aria

STATO ATTUALE

L'area di intervento si colloca in zona agricola, non lontano dal centro abitato di Buttapietra ed è interessata dalla prevalente attività produttiva aziendale in essere che consiste nella macinazione di cereali, produzione e commercializzazione di prodotti agricoli e farine.

Nelle strutture aziendali esistenti, oltre al punto vendita e agli impianti di macinazione, vengono svolte numerose attività didattiche rivolte soprattutto agli studenti di diverse istituzioni scolastiche tra cui lezioni, campi sperimentali e attività di sensibilizzazione verso l'ambiente e l'alimentazione.

L'area possiede, dunque, caratteri di antropizzazione con presenza di fonti fisse di emissione di inquinanti in atmosfera (impianti produttivi e climatizzazione) e mobili (gas di scarico dei mezzi).

Oltre i veicoli generati e diretti all'attività aziendale, devono essere considerati i veicoli che insistono su Via Provinciale Est (SP 51) e la SS12 a circa 1 Km a ovest. Non meno importanti sono i mezzi agricoli attualmente utilizzati per le coltivazioni intensive. Come già descritto, l'ambito territoriale in cui ricade Buttapietra presenta sensibilità per le concentrazioni di O₃, PM₁₀.

STATO DI PROGETTO

Considerando la tipologia dell'intervento e che la nuova struttura sarà utilizzata per attività didattiche e di formazione (attività già ampiamente svolte dall'azienda) e visto, dunque, il limitato numero di mezzi leggeri attratti e generati dall'attività in esame, si possono ritenere le emissioni mobili derivanti da tali fonti emissive non in grado di determinare il superamento dei limiti per la qualità dell'aria presso l'area o di incrementare in modo significativo le concentrazioni di inquinanti al livello del suolo.

Inoltre, nel caso fossero installati sistemi di climatizzazione e riscaldamento del pergolato in progetto, vista la volontà di realizzare un edificio di classe energetica elevata, si possono escludere nuove fonti emissive di tipo fisso significative o nulle nel caso della pompa di calore. È esclusa in questo caso l'emissione in atmosfera.

3.1.1 Riepilogo

Nel complesso, **gli impatti sul sistema atmosferico sono valutati come non significativi**. I valori di concentrazione attesi nello scenario di progetto si discostano in modo minimale da quelli dello stato attuale. Non si prevede, pertanto, un peggioramento della qualità dell'aria a seguito dell'attuazione dell'intervento.

3.2 Clima

Allo stato attuale l'area si caratterizza per la presenza dell'attività produttiva rivolta alla macinazione di cereali e alla commercializzazione dei prodotti agricoli. Una matrice agricoltura di tipo intensivo fa da contorno alla sede aziendale.

L'intervento interessa aree già urbanizzate, pertanto, si esclude l'effetto di eliminazione della funzione di stoccaggio del carbonio a seguito della sottrazione di suolo naturale.

È prevista inoltre, la piantumazione di specie arboree e arbustive che garantiranno una parziale mitigazione ambientale, grazie all'ombreggiamento e all'effetto dell'evapotraspirazione. Le piante, inoltre, durante il processo di crescita, accumulano nei loro tessuti la CO₂ atmosferica, attraverso il processo di fotosintesi.

Per quanto riguarda le emissioni di gas climalteranti nella fase di esercizio, a servizio della struttura non potranno verificarsi nuove fonti emissive di gas climalteranti in quanto si prevedono soluzioni tecnologiche del tipo a pompa di calore. Localmente dunque non verranno collocati nuovi punti di emissioni gassose in atmosfera.



L'intervento non determina incrementi significativi del traffico leggero (autoveicoli).

L'impatto dell'intervento sulle emissioni di gas climalteranti nel territorio è quindi da considerarsi di entità non significativa.

3.2.1 Riepilogo

Nel complesso, **gli impatti sul sistema climatico sono valutati come non significanti**. La realizzazione degli interventi non determina una modifica del clima alla scala locale, né genera emissioni di gas climalteranti significative per quanto riguarda gli effetti climatici alla scala globale. L'intervento prevede altresì la piantumazione di alberi e arbusti, garantendo così un miglioramento del micro-clima.

3.3 Idrosfera

La realizzazione dell'intervento interessa superfici già antropizzate, tuttavia rientra tra la tipologia di classe a "modesta impermeabilizzazione potenziale". La valutazione di compatibilità idraulica prevede la realizzazione di un bacino di 53 m³.

L'area non è servita da fognatura, per tale motivo nel caso siano previste fonti di scarico di acque reflue domestiche si dovrà prevedere un sistema a vasche a tenuta o alternative tecnologiche similari, ferme restando le disposizioni dell'art. 21 del PTA.

Viste le disposizioni del PTA a cui si dovrà attenere l'intervento, non si prevedono fenomeni di inquinamento delle acque sotterranee o superficiale.

3.3.1 Riepilogo

Gli impatti sul sistema idrosfera sono valutati come nulli o non significativi. L'intervento, grazie alle misure di compensazione idraulica, non determina una modifica del regime delle acque per l'area né un incremento del rischio idraulico. È garantita l'assenza di fenomeni di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.

3.4 Suolo e sottosuolo

La realizzazione dell'intervento non comporterà un consumo di suolo naturale in quanto la struttura di progetto poggierà su di un suolo già antropizzato.

Gli interventi non comporteranno scavi. Non si prevedono dunque movimenti terra in grado di alterare l'assetto morfologico del territorio.

Nel complesso gli impatti dell'intervento sul consumo di suolo e sulla morfologia del territorio sono da considerarsi nulli.

Si evidenzia che gli interventi di realizzazione di aree verdi piantumate con essenze erbacee, arboree ed arbustive autoctone determineranno a livello locale una valorizzazione del valore ecologico dell'ambito rispetto allo stato attuale.

3.4.1 Riepilogo

Nel complesso, **gli impatti sul sistema litosfera sono valutati come nulli**. Non si prevedono inoltre alterazioni morfologiche in quanto l'area risulta già pianeggiante.

3.5 Biosfera

Vegetazione

Come specificato in precedenza, l'intervento interessa un'area già antropizzata e non si prevede ulteriore consumo di suolo naturale.

Si deve, al contrario, considerare che è prevista la realizzazione di aree verdi con piantumazione di specie erbacee, arboree e arbustive di specie autoctone.

Nel complesso, l'effetto sulla componente floristica dell'area può pertanto essere considerato positivo.



Fauna

In generale la trasformazione del territorio, con particolare riferimento alle aree boschive, a siepi e filari a margine delle colture, può provocare l'eliminazione di habitat per la riproduzione, l'alimentazione e la sosta delle specie animali presenti. Nel caso specifico invece non si prevede una sottrazione di vegetazione naturale, per cui la sottrazione di habitat di specie è da considerarsi nulla.

Altri impatti sulla fauna possono derivare dal disturbo e produzione di emissioni (rumori, gas, polveri) durante la fase di cantiere e nella fase di gestione della struttura didattica.

La vulnerabilità delle specie al rumore varia molto da specie a specie ed in base alle caratteristiche del rumore prodotto (intensità, periodicità, ecc.). La maggior parte delle fonti concordano che gli effetti del disturbo da rumore per la fauna si osservano a partire da un livello minimo di 50 dB.

Nell'ottica primaria di verifica della sostenibilità ambientale dell'intervento è necessario porre in evidenza che l'intervento si inserirà in un contesto territoriale interessato dall'attività produttiva aziendale, da un certo traffico veicolare e dalle pratiche agricole intensive circostanti, attività che determinano un periodico disturbo antropico già allo stato attuale. Tale situazione induce le specie presenti ad abbandonare l'area o al contrario a mettere in atto delle forme di adattamento e di assuefazione alle fonti di perturbazione.

L'intervento in esame si colloca in un ambito dove gli animali frequentano solo occasionalmente tale area, soprattutto come possibile via di passaggio verso habitat più idonei. Le specie che frequentano l'area sono banali ed ubiquitarie.

Dalle valutazioni effettuate sulla matrice fauna si ritiene che l'attività indotta dall'intervento non comporti effetti sulla fauna rispetto allo stato attuale. Anzi si sottolinea come il Piano preveda la realizzazione di aree verdi con vegetazione erbacea e arborea-arbustiva, che potranno rappresentare aree di sosta e rifugio per la fauna all'interno della matrice antropizzata.

Ecosistema

Il giudizio sulla sensibilità dell'ecosistema, in relazione all'intervento proposto, deve considerare che:

- l'intervento non prevede inserimenti di elementi estranei destinati a sconvolgere l'assetto ecosistemico nei suoi connotati fondamentali, ma consiste piuttosto nella riproposizione di elementi strutturali che già caratterizzano l'attività produttiva dell'azienda;
- il contesto ambientale di riferimento si presenta molto vasto e quindi l'incidenza di un intervento puntuale risulta modesta rispetto alla dimensione dell'ambito territoriale.

Poste le premesse elencate, si può affermare che l'ecosistema risulta in grado di assorbire le modificazioni indotte dalla realizzazione dell'intervento.

Si ricorda che l'intervento consiste nella realizzazione di un "pergolato" bioclimatico inserito all'interno di un contesto già edificato.

La stabilità del sistema non è messa a rischio e l'intervento non incide né sulla dimensione delle patches, né sulla composizione e frammentazione del mosaico ambientale. L'intervento non determina, altresì, un incremento della frammentazione della rete ecologica locale ovvero una diminuzione della connettività per la dispersione delle specie.

Nel complesso, gli interventi previsti **non determinano alcun impatto** sull'ecosistema.

3.5.1 Riepilogo

Nel complesso, **gli impatti sul sistema biosfera sono valutati come non significativi.** L'intervento determina effetti positivi legati all'incremento della vegetazione, se pur considerando la modesta estensione delle aree verdi rispetto al vasto contesto di riferimento. Per quanto riguarda la fauna e l'ecosistema gli impatti negativi risultano di entità non significativa, tenuto conto del livello di antropizzazione dell'area e del contesto di riferimento.



3.6 Agenti fisici

3.6.1 Inquinamento acustico

Con la realizzazione della struttura in esame, non è prevista una variazione significativa del clima acustico del contesto, già classificato dal Piano di zonizzazione acustica come zona di classe 3- aree ad uso misto.

Fase di cantiere

La fase di cantiere ha una durata limitata, corrispondente al tempo necessario per la realizzazione delle opere. Non sono previsti movimenti terra e nella fase di cantierizzazione saranno utilizzate perlopiù attrezzature manuali, oltre all'autocarro con gru che si occuperà del trasporto dei materiali che per lo più saranno prefabbricati.

Scenario post-operam

La realizzazione della struttura non comporta l'aumento della rumorosità generata dai nuovi flussi veicolari. Non è pertanto prevista una variazione significativa del clima acustico locale

3.6.1.1 RIEPILOGO

Nel complesso, **gli impatti sul clima acustico locale sono valutati come non significativi.**

3.6.2 Inquinamento luminoso e radiazioni elettromagnetiche

Per la realizzazione del sistema di illuminazione, saranno adottate tutte le misure per il contenimento dell'inquinamento luminoso previste dalla L.R. 17/2009.

In particolare, dovranno essere installati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e con flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla), in particolar modo per limitare il disturbo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri.

3.6.2.1 RIEPILOGO

Considerando l'adozione di sistemi di illuminazione ad alta efficienza e ridotta dispersione ed il fatto che l'area risulta già antropizzata ed illuminata, gli impatti sul sistema agenti fisici – inquinamento luminoso sono valutati come non significativi.

Il Piano non prevede interferenze con linee di elettrodotti, antenne radiobase o altre sorgenti di radiazioni elettromagnetiche.

3.7 Popolazione, economia e società

3.7.1 Salute e benessere della popolazione

La realizzazione dell'intervento non determina nuovi fattori di rischio per la salute della popolazione.

Essendo gli impatti sulla qualità dell'aria, sulla qualità delle acque, sulle emissioni sonore, sulle radiazioni valutati come non significativi o nulli, gli impatti sulla salute della popolazione sono valutati come **assenti**.

3.7.2 Economia

L'intervento prevede l'installazione di un edificio per svolgere attività di formazione e didattica integrativa a quella svolta attualmente dell'azienda Antico Molino Rosso. Non determina effetti negativi sul sistema economico locale. Al contrario, l'attività didattica prevista è finalizzata a formare chi opera nell'ambito dell'agricoltura biologica. Pertanto, gli effetti del Variante al Piano sul sistema economico locale sono valutati come **positivi**. L'entità dei benefici economici, è valutata come **positiva**.



3.7.3 Consumo di risorse e produzione di rifiuti

Data la natura dell'intervento, i rifiuti prodotti saranno esclusivamente di natura urbana ed in quantità modeste. La realizzazione della struttura determinerà un modesto incremento dei consumi di energia.

Nel complesso l'impatto degli interventi previsti sul consumo di risorse e sulla produzione di rifiuti è valutato come **non significativo**.

3.8 Paesaggio

L'area nel quale è previsto l'intervento risulta privo di elementi di pregio paesaggistico in quanto già antropizzato a parcheggio e giardino.

L'area interessata dalla realizzazione dell'intervento è soggetta a vincolo paesaggistico art. 142 D.Lgs 42/2004-corsi d'acqua (Menago). Il Fiume Menago non presenta, inoltre, caratteri rilevanti di naturalità e si presenta quasi spoglio della vegetazione ripariale oltre che della vegetazione d'alveo; la sua funzione idraulica richiede, infatti, la costante pulizia delle sponde.

La realizzazione della struttura didattica non determinerà l'alterazione delle *patch* paesaggistiche esistenti e i nuovi elementi progettuali si inseriranno in maniera armonica nel contesto edificato presente.

Analizzando il contesto paesaggistico locale, la struttura in progetto non costituisce elementi nuovi o estranei all'area. Si ripropone infatti una tipologia di immobile in continuità con gli edifici esistenti grazie alle vetrate apribili, il tetto a lamelle orientali e l'utilizzo di materiali naturali come il legno, scelte che permettono alla struttura di diventare "permeabile" rispetto al paesaggio esterno.

3.8.1 RIEPILOGO

La realizzazione dell'intervento avrà un **impatto non significativo** rispetto alla percezione del paesaggio locale. Nel complesso, gli impatti degli interventi previsti sul sistema paesaggistico sono valutati come **non significativi**.



4 VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON GLI HABITAT E LE SPECIE

4.1 Habitat Natura 2000

Nessuno degli habitat Natura 2000 (il più vicino collocato a oltre 5400 m in corrispondenza del Sito IT3210042), viene interessato direttamente o indirettamente (visto la natura delle perturbazioni) dalle azioni del progetto e si può escludere la possibilità di modifiche allo stato di conservazione degli stessi.

4.2 Fauna di interesse conservazionistico segnalata dalla cartografia distributiva

Di seguito si descrivono le specie della fauna e flora potenzialmente rientranti nell'area di trasformazione, sulla base dei dati sulla distribuzione delle singole specie di interesse comunitario desunti dal database regionale della cartografia distributiva approvato con D.G.R. 2200/2014, prendendo a riferimento il quadrante in cui è contenuta l'area in esame (E440N247).

SPECIE	ALLEGATI	PRIOR	N2K_CODE
Lycaena dispar	II-IV	N	H-1060
Bufo viridis	IV	N	H-1201
Hyla intermedia	IV	N	H-5358
Rana latastei	II-IV	N	H-1215
Emys orbicularis	II-IV	N	H-1220
Lacerta bilineata	IV	N	H-5179
Podarcis muralis	IV	N	H-1256
Hierophis viridiflavus	IV	N	H-5670
Coronella austriaca	IV	N	H-1283
Zamenis longissimus	IV	N	H-6091
Ixobrychus minutus	I	N	B-A022
Nycticorax nycticorax	I	N	B-A023
Ardeola ralloides	I	N	B-A024
Egretta garzetta	I	N	B-A026
Ardea purpurea	I	N	B-A029
Circus aeruginosus	I	N	B-A081
Circus cyaneus	I	N	B-A082
Falco columbarius	I	N	B-A098
Himantopus himantopus	I	N	B-A131
Pluvialis apricaria	I-II-B-IIIB	N	B-A140
Alcedo atthis	I	N	B-A229
Calandrella brachydactyla	I	N	B-A243
Lanius collurio	I	N	B-A338

L'area direttamente interessata dagli interventi include "Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi - codice uso suolo 1.2.1".

Nelle strutture aziendali esistenti, oltre al punto vendita e agli impianti di macinazione, vengono svolte numerose attività didattiche rivolte soprattutto agli studenti di diverse istituzioni scolastiche tra cui lezioni, campi sperimentali e attività di sensibilizzazione verso l'ambiente e l'alimentazione.

L'area possiede, dunque, caratteri di antropizzazione con presenza di fonti fisse di disturbo (emissione di rumori e inquinanti).

Viste tali premesse, nell'area di influenza del progetto, data la mancanza di elementi strutturalmente e funzionalmente idonei, si esclude la presenza delle specie di interesse comunitario elencate precedentemente.



In ogni caso, gli interventi non determineranno fenomeni di frammentazione e interruzione dell'attuale distribuzione delle specie potenzialmente presenti nell'area, né modificazioni alla struttura e alle funzioni degli habitat, che rimarranno ben rappresentati e continui.

È prevedibile che le pressioni sulla fauna locale siano dunque di tipo indiretto e di fatto esercitate principalmente nelle fasi di cantiere, durante le quali avverranno l'emissione di rumori e disturbo per la presenza di mezzi e persone. Le stesse, tuttavia, hanno una durata limitata nel tempo e un'intensità bassa data l'entità delle opere. Inoltre, l'area è già caratterizzata da un clima acustico compromesso e le specie presenti già assuefatte a fonti di disturbo antropico. Le concentrazioni stimate ed i livelli sonori raggiunti saranno di scarsa rilevanza.

In definitiva, il progetto non determina pressioni di tipo significativo in grado di modificare lo stato dell'ambiente complessivo del territorio per le specie animali e vegetali.



5 CONCLUSIONI

La presente relazione ha esaminato le caratteristiche del progetto evidenziando le variazioni dello stato attuale sia in fase di cantiere che in esercizio.

In sintesi:

- Tramite l'intervento si prevede la realizzazione di una struttura a pergolato bioclimatico per finalità didattiche; si prevede l'utilizzo di materiali ecocompatibili, pareti completamente vetrate e apribili e tetto a lamelle orientabili per permettere l'apertura completa verso l'esterno e completamente permeabile alla natura.
- A livello urbanistico la variante al PI consiste nella riclassificazione di un'area di mq. 2.849 da zona Agricola a zona F; tale area nel PI vigente è individuata nell'ATO A 1.2 Sud-Orientale come: area agricola pertinenziale all'ambito dell'attività produttiva da confermare della ditta "Antico Molino Rosso",
- Per quanto riguarda l'incidenza della presente Variante relativamente al dimensionamento tutti gli interventi sono attuati nel rispetto delle norme del PAT e del PI, che contengono una serie di indicazioni specifiche al fine di limitare il più possibile gli effetti degli interventi di trasformazione del territorio.
- L'area di intervento è classificata come uso del suolo Corine "Area destinata ad attività industriale e spazi annessi". È stato possibile verificare che l'intervento non comporta la variazione di uso del suolo.
- È stata esclusa la presenza di elementi naturali di rilievo (grotte, boschi, prati naturali, corsi d'acqua, zone umide, ecc.) entro l'area di progetto.
- È stata esclusa la capacità del progetto di determinare influenze in termini di inquinamento acustico, atmosferico, inquinamento delle acque, escludendo quindi una modifica dell'idoneità ambientale dell'area di analisi legata a questi indicatori.
- È possibile escludere la possibilità di interferenza con gli habitat Natura 2000.

In ragione di quanto sopra indicato si ritiene che non vi siano significativi effetti negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie dell'Allegato II-IV Direttiva 92/43/Cee e Allegato I 2009/147/Ce, pertanto si ritiene che l'opera in esame possa ricadere nella fattispecie di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto:

"23) piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".